

2011/08.02/000075
Rif. pratica 08.02/75

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Montanera, Via Chiusa Pesio, 10** – Ditta **Società Agricola GRUPPO CIEMME ss** con sede legale in Borgo San Dalmazzo - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con il Provvedimento del Responsabile del servizio. n. 1373 del 07/05/2014, è stata rinnovata alla Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8, l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Montanera, Via Chiusa Pesio, 10** - **Attività IPPC: 6.6. Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)**, valida sino al 31/03/2024;
- in data 11/09/2014, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Montanera ha trasmesso una nota della Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss,

recante comunicazione di modifica gestionale consistente nella sospensione di utilizzo dell'impianto di abbattimento dell'azoto presente nei liquami zootecnici provenienti dall'allevamento, cui è seguita la presa d'atto di modifica non sostanziale prot. n. 96234 del 08/10/2014;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 3911 del 02/07/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Montanera ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8 – P.IVA 02196430041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Montanera, Via Chiusa Pesio, 10**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss ha effettuato il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53950 del 22/08/2019, è stata convocata, per il giorno 07/11/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Montanera, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 98190 del 08/11/2019);
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;

- in data 15/11/2019, con nota prot. n. 71181, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 13/03/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 90 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 23248 del 23/04/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 01/10/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 10549 del 18/02/2021, è stata convocata, per il giorno 31/03/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Montanera, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 37859 del 31/03/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, ha trasmesso parere favorevole nel rispetto di specifiche prescrizioni;
- con nota prot. n. 22971 del 12/04/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo e, nel contempo, ha inviato alla Ditta il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, prot. n. 37859 del 31/03/2021, pervenuto successivamente al termine dei lavori della Conferenza di Servizi del 31/03/2021;
- in data 09/06/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 40275 del 25/06/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 04/08/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 prot. n. 84725 del 30/07/2021;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento del Responsabile di servizio, n. 1373 del 07/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione

nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola GRUPPO CIEMME ss**, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8 – P.IVA 02196430041 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Montanera, Via Chiusa Pesio, 10** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;

- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del Responsabile di servizio, n. 1373 del 07/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

Società Agricola GRUPPO CIEMME ss
Sede operativa Montanera, Via Chiusa Pesio, 10

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	5
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>9</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>11</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	11
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento	17
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	18
Ciclo produttivo	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
Emissioni Sonore.....	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>21</i>
Energia	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
Emissioni in atmosfera.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>23</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	25
<i>Quadro emissivo</i>	<i>25</i>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>26</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>26</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Montanera, Via Chiusa Pesio, 10 ed è localizzato in zona agricola di pianura. Le strutture di allevamento sono ubicate sul Foglio 13, particella n. 232; le vasche di stoccaggio esterne sul Foglio 14, particella n. 71 del Comune di Montanera.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Montanera è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Montanera, inserisce il sito di allevamento in classe III – “Aree di tipo misto”, con la presenza di recettori sensibili costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto “esistente” ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1131 del 30/10/2007, in capo alla Ditta SOC. AGRICOLA TRE PINI s.s. - con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8 ed impianto sito in Montanera, Via Chiusa Pesio, 10 - per l'esercizio dell'attività **IPPC 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”**.

L'AIA suddetta è stata successivamente volturata in capo alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s., con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8 – P.IVA 02196430041, con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 791 del 14/11/2008.

Con il Provvedimento del Responsabile del Servizio, n. 1373 del 07/05/2014, l'AIA è stata rinnovata, sino al 31/03/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 3.777 posti suini, in 6 porcilaie.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

In seguito, la Ditta ha comunicato la sospensione dell'utilizzo dell'impianto di trattamento del liquame per l'abbattimento dell'azoto (presa d'atto di cui al prot. n. 96234 del 08/10/2014).

In data 07/09/2022, la Ditta ha comunicato la posa di una copertura in piastrelle esagonali di plastica sulle vasche di stoccaggio.

Nell'impianto vengono introdotti suinetti con un peso medio di 30 kg e vi permangono fino al termine del periodo di allevamento.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 6 porcilaie;
- mangimificio;
- n. 1 separatore solido/liquido;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 3 vasche interrato, n. 2 vasche circolari fuori terra);
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **3.777 capi** (al lordo dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria capi allevati	n. capi allevabili	n. posti potenziali
A	Ingrasso	784	827
	Infermeria	43	
B	Ingrasso	672	708
	Infermeria	36	
C	Ingrasso	472	496
	Infermeria	24	
D	Ingrasso	409	426
	Infermeria	17	
E	Ingrasso	584	612
	Infermeria	28	
F	Ingrasso	672	708
	Infermeria	36	
Tot. n. posti/capi		3.593	3.777
Tot. n. posti/capi infermeria		184	

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria	Tecnica di Stabulazione	Bat <i>Conclusions</i>
A	Suini grassi (30-160 Kg)	Pavimento Parzialmente Fessurato con fossa sottostante a pareti verticali	Bat 30.a.0
B			
C			
D			
E			
F			

Si ritiene che le strutture di stabulazione dei ricoveri possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:

- gli effluenti zootecnici sono allontanati frequentemente dall'interno delle vasche sottogrigliato in quanto:
 - i ricoveri B, C, D, E ed F sono dotati di saracinesche a ghigliottina che permettono al liquame di defluire dalle fosse sottogrigliato e di essere convogliato verso le vasche esterne, tramite una tubazione e pompe;

- la fossa sottostante il grigliato del ricovero A è collegata a tombini esterni, ove sono convogliati i liquami. I reflui vengono poi caricati e trasportati mediante un carrobotte alle vasche di stoccaggio;
- per ogni struttura, lo svuotamento delle vasche sottogrigliato avverrà al raggiungimento di un'altezza di liquame massima pari a 30-40 cm. La verifica del livello di liquame accumulato al di sotto della pavimentazione fessurata viene realizzata tramite utilizzo di asta graduata.

Nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al riesame dell'AIA, in relazione alle sopra descritte modalità di trasferimento dei liquami dal capannone A, mediante carrobotte, è stato chiesto al Gestore di valutare la realizzazione di un sistema di estrazione mediante tubazioni fisse. In proposito, la Ditta ha dichiarato che, attraverso l'impiego del carrobotte, non si registrano significative emissioni in atmosfera, dal momento che lo scarico dei liquami avviene all'interno di un pozzetto di rilancio apposito, dotato di sistema di collegamento chiuso e diretto tra il medesimo ed il carrobotte. I liquami vengono poi trasferiti dal pozzetto alle vasche circolari mediante idonea tubazione e pompe.

Nel merito, considerato che le suddette modalità di movimentazione discontinua tramite carrobotte riguardano i liquami prodotti da una sola porcilaia sulle n. 6 presenti, si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore e si stabilisce che, in caso di problematiche odorigene presso l'insediamento, la Ditta dovrà comunque realizzare opportuni interventi.

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi autoprodotti: nell'ambito dell'installazione è infatti presente un mangimificio aziendale.

L'alimentazione viene effettuata per fasi; vengono utilizzate 3 differenti tipologie di mangime in funzione del peso degli animali: da 30 a 70 kg, da 70 a 130 kg e da 130 kg a fine ciclo.

La razione viene distribuita bagnata, ottenuta dalla miscelazione di mangime ed acqua.

Nell'ambito del procedimento di riesame, è stato chiesto al Gestore di effettuare un approfondimento circa l'adozione di tecniche nutrizionali che prevedono, tra l'altro, l'impiego di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati, come peraltro relazionato per le altre installazioni IPPC della medesima Ditta. Con le integrazioni prodotte, il Gestore ha dichiarato che l'alimentazione prevede l'utilizzo di 4 amminoacidi essenziali.

Tutti i capannoni sono dotati di idonei sistemi di abbeveraggio degli animali mediante succhiotti antispreco.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media inferiore al 5%; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata di smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

n posti potenziali	peso vivo (t)	Effluenti zootecnici non palabili (liquami) (mc/anno)	Acque meteoriche ricadenti sulle vasche di stoccaggio (mc/anno)	Produzione di azoto al campo al netto del vuoto sanitario (kg/anno)
3.777	339,93	12.577	530	35.343,81

Gli effluenti zootecnici prodotti dai suini allevati nell'installazione vengono sottoposti a trattamento di **separazione solido-liquido** mediante pressa elicoidale; la **frazione solida** corrisponde a circa il 7% del liquame tal quale.

A suo tempo, presso l'allevamento veniva effettuato un ulteriore trattamento di abbattimento del tenore in azoto nella frazione liquida dei liquami. Nel corso dell'anno 2014, con comunicazione di modifica non sostanziale, il Gestore ha chiesto di arrestare tale impianto di trattamento, a fronte di una sufficiente disponibilità di volumetrie di stoccaggio e di superfici agricole per l'apporto agronomico degli effluenti tal quali. Con la nota prot. n. 96234 del 08/10/2014, la Provincia ha preso atto di tale modifica.

Nell'ambito del procedimento di riesame, il Gestore si è riservato, a fronte di rilevanti necessità, la possibilità di riattivare l'intero sistema di trattamento autorizzato, previa comunicazione agli Enti, corredata di un aggiornamento delle modalità di trattamento e dell'individuazione dei monitoraggi previsti per l'impianto medesimo.

Nella tabella seguente sono riassunti i reflui zootecnici complessivamente prodotti presso l'installazione:

Descrizione	Fase di produzione (m ³)	Fase di trattamento		Stoccaggio necessario per la frazione liquida (m ³)
		Frazione Liquida	Frazione Solida (circa il 7%)	
Liquame POTENZIALE	12.577	11.697	880	6.029
Acque meteo	530			

Tecniche di stoccaggio

La frazione liquida prodotta dalla separazione del liquame, è stoccata in tre vasche interrato in cemento e due vasche circolari fuori terra, per una capacità complessiva pari a 6.286 m³. Per le operazioni di rilancio ed equalizzazione dei reflui, è presente una vasca apposita di 120 m³ di volume, la quale viene utilizzata ai soli fini del trasferimento e non per lo stoccaggio.

La frazione solida dei reflui zootecnici viene stoccata su una platea impermeabilizzata, dotata di pozzetto di raccolta del colaticcio, in attesa di essere in parte ceduta ad altre aziende ed in parte avviata ad utilizzo agronomico su terreni in disponibilità alla Ditta. La platea ha un volume pari a 350 m³ ed è in grado di contenere la frazione separata solida per più di 90 giorni.

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m ³) franco di sicurezza 10 cm	Copertura	Bat Conclusions
Vasca interrata in cemento n.1	918	Soletta in c.a.	16.b.1
Vasca interrata in cemento n.2	234	Soletta in c.a.	16.b.1
Vasca interrata in cemento n.3	234	Soletta in c.a.	16.b.1
Vasca circolare esterna (in passato utilizzata per il trattamento liquami)	2.450	Piastrelle esagonali in plastica	16.b.3
Vasca circolare esterna	2.450	Piastrelle esagonali in plastica	16.b.3
TOTALE	6.286 m³	-	-
Platea	350 mq	Nessuna (*)	14.b

(*) separazione in continuo

Pertanto, **le strutture di stoccaggio presenti presso l'installazione assicurano l'autonomia prescritta di almeno 180 giorni per i liquami prodotti e 90 giorni per i materiali palabili**, anche per la consistenza potenziale.

Le vasche interrate sono provviste di copertura fissa costituita da soletta in c.a..

Relativamente alle n. 2 vasche di stoccaggio circolari fuori terra (pre-esistenti), con la modifica non sostanziale del 2014 (Cfr. presa d'atto di cui alla nota prot. n. 96234 del 08/10/2014) era stata a suo tempo comunicata una copertura in argilla espansa.

In data 07/09/2022, il Gestore ha dichiarato la sostituzione delle precedenti coperture con piastrelle geometriche di plastica (*Hexa-Cover*).

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a richieste di approfondimenti in merito alle tecniche di copertura:

- il Gestore ha dichiarato che l'alimentazione delle vasche di stoccaggio avviene mediante tubazioni e pompe che rilasciano il liquame al di sotto del pelo libero, in modo tale da non creare rotture della copertura;
- la Ditta ha assicurato che la verifica della copertura è resa possibile attraverso scala fissa (che porta alla piattaforma del separatore) e scala mobile;

In proposito, si ritiene altresì necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Per quanto riguarda la frazione solida stoccata in platea, il Gestore ha dichiarato che, in occasione dell'utilizzo del separatore non risulta perseguibile la copertura del cumulo del separato solido, causa continuo apporto di materiale sulla platea di contenimento.

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento, dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica** sui terreni in conduzione

alla Ditta, ovvero in asservimento; per la frazione palabile ottenuta dal processo di separazione, il Gestore ha altresì ipotizzato di ricorrere alla cessione a terzi.

Le operazioni di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici non palabili vengono effettuate per la quasi totalità da **contoterzisti**; il Gestore ha dichiarato di prendere visione degli attrezzi utilizzati dai contoterzisti prima di procedere alle operazioni di utilizzazione agronomica, per garantire l'applicazione della Bat 21.

La Ditta ha recentemente acquistato un carrobotte dotato di interruttore a doppia dischiera.

Il Gestore ha manifestato l'intenzione di privilegiare l'utilizzo degli organi interratori direttamente montati sul carrobotte (per il 60% circa del separato liquido), ad eccezione delle occasioni in cui si trovi di fronte a colture in atto, terreni estremamente pietrosi o su residui di mais, per cui risulterebbe estremamente difficile un'omogenea distribuzione dell'effluente. Per tali occasioni, si rende necessario l'utilizzo di carrobotte dotato di barra rasoterra e successivo interrimento degli effluenti entro le 4 ore mediante erpicatura o aratura (per il 40% circa del separato liquido).

Gli effluenti zootecnici palabili avviati all'utilizzo agronomico direttamente dalla Ditta vengono distribuiti tramite carro spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, comunque entro 4 ore dalla distribuzione.

Complessivamente, pertanto, le tecniche di distribuzione ed interrimento utilizzate sono riassunte nella tabella seguente:

Tipologia di refluo zootecnico	Tecnica di distribuzione	Tecnica di interrimento
Reflui zootecnici non palabili	Spandimento a raso in strisce (BAT 21.b)	Interramento immediato mediante monodischiera o doppia dischiera - per il 60% circa del liquame distribuito
		Interramento entro 4 ore dalla distribuzione, mediante aratura/erpicatura successiva - per il 40% circa del liquame distribuito
Effluenti zootecnici palabili	Spandiletame a disco posteriore (BAT 22)	Interramento entro 4 ore dalla distribuzione, mediante aratura/erpicatura successiva

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative, particolarmente in relazione al ricorso a contoterzisti e, non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 96647 del 05/11/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione

in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**, riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, nonché a cura di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti), si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

Produzione ed uso dell'energia

Presso l'installazione non è presente alcun impianto di produzione di energia elettrica, pertanto, la stessa viene acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, il mangimificio aziendale e per l'impianto di separazione meccanica solido/liquido. L'impianto di trattamento dei liquami per l'abbattimento del contenuto di azoto è inutilizzato a partire dal 2014.

I capannoni sono coibentati; l'isolamento termico delle pareti è favorito dall'utilizzo di mattoni e le coperture sono isolate con lastre in polistirene espanso.

Il Gestore afferma che non sono più presenti sistemi di riscaldamento dei ricoveri e che, pertanto, non viene più utilizzato gasolio come combustibile.

In ogni caso, in azienda, è presente un serbatoio di stoccaggio del gasolio, fuori terra e dotato di vasca di contenimento.

Consumi di energia

I consumi energetici degli ultimi anni, forniti dalla Ditta nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]
2020	-	52,43	46,42
2019	-	55,61	48,14
2018	-	61,09	55,21
2017	-	58,34	48,30
2016	9.000	57,90	48,46

Il consumo elettrico specifico risulta in linea sia con quello riportato nel D.M. 29/01/2007 che con quello riportato nel BREF 2017.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. I principali inquinanti generati sono ammoniaca e metano, derivanti dalla fase di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici. Per quanto riguarda le polveri, si evidenzia la presenza di un mangimificio aziendale.

In merito alle emissioni diffuse provenienti dal mangimificio aziendale:

- le fosse di scarico sono dotate di copertura aperta solo nel momento del carico;
- i prodotti polverulenti sono immagazzinati in appositi silos provvisti di sfiato presidiato da filtro a tessuto o provvisti di botola aperta unicamente per il carico;
- la movimentazione delle materie prime e del prodotto finito avviene tramite coclee racchiuse all'interno di tubazioni;
- il mulino a martelli, posto in locale chiuso su tre lati, è dotato di aspirazione che, dopo filtrazione, reimmette in un silos di stoccaggio della materia prima;
- il miscelatore è posto in locale chiuso.

La ventilazione nelle porcilaie è naturale, pertanto, per il ricambio dell'aria, viene utilizzata sia la forza ascensionale termica (effetto camino), sia i movimenti orizzontali causati dal vento o dalla brezza (effetto vento). Nello specifico, l'aria entra lateralmente da finestre con apertura del tipo a *wasistas* a tre alette, poste lungo entrambi i lati maggiormente sviluppati in lunghezza delle porcilaie ed esce da camini (nei capannoni B, C, D, E ed F) o da cupolini (nel capannone A), posizionati sul colmo del tetto. L'apertura delle finestre è regolata automaticamente da centraline, a seconda della temperatura misurata all'interno delle stalle.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il programma Bat Tool CRPA. I valori ottenuti sono stati messi a confronto con il sistema di riferimento e sono riassunti nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	11,345	-	6,202	12,735	30,283
CH ₄	-	-	-	-	5,665

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	9,750	0,444	2,129	3,739	16,062
CH ₄	-	-	-	-	5,665

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari al 47%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata dal pozzo aziendale autorizzato con Concessione Preferenziale n. 3482 (codice utenza CN13568), per il quale è previsto un volume massimo di attingimento annuo pari a 12.000 m³/anno.
È inoltre presente un allacciamento alla rete acquedottistica pubblica.

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio e la preparazione dell'alimentazione dei suini. In misura minore, la ditta utilizza acqua per il funzionamento dei servizi igienici e per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione.

Il monitoraggio dei dati di consumo degli ultimi anni riporta la rilevazione dei consumi idrici descritti nella tabella seguente:

Anno	Consumo da pozzo (m ³)	Consumo da acquedotto (m ³)	Consumo totale (m ³)	Consumo specifico (l/capo/gg)	Presenza media di capi
2021	6.127	-	6.127	5,10	3.445
2020	10.106	-	10.106	8,95	3.274
2019	11.979	-	11.979	10,37	3.348

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi idrosanitari utilizzati dagli operatori (spogliatoi e servizi igienici) sono trattate in fossa *Imhoff* e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti. Di conseguenza, non sono presenti sistemi di convogliamento delle acque meteoriche, le quali si disperdono direttamente sul suolo, ad eccezione di quelle che ricadono sulla vasca di stoccaggio dei liquami, considerate nel dimensionamento della vasca stessa;
- i contenitori dei rifiuti sono posizionati al coperto, su pavimentazione cementata.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Montanera (approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21/09/2004) inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo, pertanto, comporta la presenza di ricettori costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III, sia nel territorio di Montanera che in quello del comune adiacente di Castelletto Stura. Sono presenti alcune abitazioni confinanti con l'allevamento, sul lato est.

In sede del rinnovo dell'AIA, la Ditta ha trasmesso gli esiti di una campagna di misurazione dei livelli acustici nell'intorno dell'allevamento, da cui non emergono criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio metallico fuori terra provvisto di copertura e bacino di contenimento, ma il gasolio non viene stoccato in azienda.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione in data 01/06/2020.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p>Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in relazione al peso vivo degli</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 3d N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1		animali: da 30 a 70 Kg, da 70 a 130 kg e, da 130 Kg a fine ciclo. Bat 3c: l'alimentazione proposta prevede l'utilizzo di 4 amminoacidi essenziali. Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno: 12,50
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a - BAT 4 b - BAT 4 c P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto. Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato monocalcico da fonti inorganiche". Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno: 2,26
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume. Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	Bat 5f: nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a: non sono presenti né sistemi di riscaldamento né di ventilazione forzata. Bat 8c: l'isolamento termico nelle pareti dei ricoveri è favorito dall'utilizzo di mattoni, mentre per i tetti delle stalle la coibentazione è assicurata dall'utilizzo di uno strato di polistirene espanso. Bat 8d: utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. Bat 8h: la ventilazione nelle porcilaie è naturale.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f	NO	Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria. Bat 8e: non applicata. Bat 8f: non applicata. Bat 8g: non applicabile.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f 	SI	<p>Bat 10a: impianto esistente. La Ditta indica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed i ricettori sensibili. In realtà sono presenti alcune abitazioni confinanti con l'allevamento, sul lato est.</p> <p>Bat 10b: le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: la Ditta dichiara che qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: la Ditta non ritiene necessarie procedure antirumore.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a 	SI	Bat 11a: il sistema di alimentazione dei suini non prevede emissioni di polveri, in quanto l'alimentazione è fornita a bagnato; il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11b - BAT 11c 	NO	<p>Bat 11b: non applicata.</p> <p>Bat 11c: non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la Ditta dichiara che durante gli anni di attività finora trascorsi non si sono registrati esposti da parte del pubblico in tema di odori molesti. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una	SI	Bat 13a: la Ditta indica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. In realtà sono presenti alcune abitazioni confinanti con l'allevamento, sul lato est.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g		<p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni.</p> <p>Bat 13e: il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; la vasca di rilancio non è utilizzata per lo stoccaggio; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili, portate dai venti prevalenti; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carrobotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 13g: Il liquame, dopo trattamento, viene avviato ad utilizzo agronomico affidandosi a Ditte contoterziste, con carrobotte dotato di interratori a monodischiera per il 60% del liquame, con barra rasoterra e interrimento entro le 4 h per il restante 40%. Il separato solido viene avviato a spandimento su terreni di proprietà, con carro spandiletame a disco posteriore ed incorporamento nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p>Bat 13c: non applicata.</p> <p>Bat 13d: non applicata.</p> <p>Bat 13f: non applicata; è però presente impianto di trattamento nitro/denitro, che la Ditta si riserva di poter riattivare, previa comunicazione ed informazione del rispetto delle BAT.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<p>Bat 16a: è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne esterne. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 16b1: le vasche interrate rettangolari risultano essere dotate di soletta in cemento.</p> <p>Bat 16b3: le vasche circolari esterne sono dotate di copertura galleggiante in piastrelle esagonali di plastica (<i>Hexa-Cover</i>).</p>
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	Non pertinente	Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di	SI	<p>Bat 18a: le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</p> <p>Bat 18b: la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c		Bat 18c: tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	Bat 18d: non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. Bat 18e, f: non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19a	Non pertinente	Bat 19a: è presente, in loco, un sistema di trattamento degli effluenti, ma al momento non viene utilizzato e la ditta si riserva la possibilità di riattivarlo.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	Bat 21b: la ditta ha a disposizione due carri botte dotati di barra rasoterra ed erpice a dischiera singola (di proprietà dei contoterzisti) e un proprio carrobotte dotato di barra rasoterra e dischiera multipla. Bat 21a, c, d, e: non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: gli effluenti zootecnici non palabili sono trasportati con carrobotte ed incorporati nel suolo immediatamente (per circa il 60%) o entro le 4 ore (per circa il 40%). Gli effluenti zootecnici palabili sono ceduti a terzi o trasportati con carro spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 48,6% delle emissioni di NH ₃ .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a - BAT 30b - BAT 30c - BAT 30d - BAT 30e - BAT-AEL	SI	BAT 30.a. : i sistemi di stabulazione sono costituiti da pavimenti parzialmente fessurati, con fosse di stoccaggio sottostanti per la totalità dei ricoveri in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale e allontanamento frequente delle deiezioni (Bat 30a.0). Bat 30b, c, d, e: non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a. BAT-AEL: la Ditta, sulla base del calcolo Bat-Tool, garantisce il rispetto di un fattore di emissione di 2,58 NH ₃ /posto animale/anno per tutti i capannoni. Tale fattore di emissione rientra nel range della tabella 2.1 delle BAT <i>Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si elenca nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso tutte le strutture di stabulazione (non essendo presente il *Vacuum System*):

- dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura manuale di saracinesche, e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima di 30-40 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

In caso di problematiche odorigene presso l'insediamento, la Ditta dovrà realizzare opportuni interventi sul fabbricato A tali da evitare la movimentazione discontinua dei liquami tramite carbotte.

Per le vasche fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in piastrelle esagonali di plastica** (BAT 16.b.3), la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie del liquame;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici non palabili**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, con **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola o doppia **oppure entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/erpicatura).

La distribuzione degli **effluenti zootecnici palabili** avviati all'utilizzo agronomico è effettuata tramite carro spandiletame a disco posteriore con incorporazione al suolo il più presto possibile, comunque entro 4 ore dalla distribuzione.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **3.777 posti suini**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure,

ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;

- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione (non essendo presente il *Vacuum System*):
 - dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura manuale di saracinesche, e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio;
 - il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima di 30-40 cm**;
 - deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
 - 6.3. in caso di problematiche odorigene presso l'insediamento, la Ditta dovrà realizzare opportuni interventi sul fabbricato A tali da evitare la movimentazione discontinua dei liquami tramite carrobotte;
 - 6.4. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** - Tel. 3331949796; in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva

comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;

- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per le 2 vasche esterne pre-esistenti, essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in piastrelle esagonali in plastica (BAT 16.b.3):
 - 1.1. la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
 - 1.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.3. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - 1.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 4.1. spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
 - 4.2. **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola o doppia **oppure entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/erpicoltura);

4.3. spandimento del separato solido mediante carro spandiletame a disco posteriore con incorporazione al suolo il più presto possibile, comunque entro 4 ore dalla distribuzione. Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura.

- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Montanera (approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 21/09/2004) e sue eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss – Montanera, Via Chiusa Pesio, 10				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1-D6	CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PPF CON FOSSE SOTTOSTANTI E SVUOTAMENTO FREQUENTE DEI LIQUAMI ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D7	SILOS STOCCAGGIO MANGIME E MATERIE PRIME VEGETALI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D8	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSE DI SCARICO DOTATE DI COPERTURA APERTA SOLO NEL MOMENTO DEL CARICO PRODOTTI POLVERULENTI IMMAGAZZINATI IN APPOSITI SILOS PROVVISI DI SFIATO PRESIDATO DA FILTRO A TESSUTO O DI BOTOLA APERTA SOLO PER IL CARICO MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEL PRODOTTO FINITO TRAMITE COCLEE RACCHIUSE ALL'INTERNO DI TUBAZIONI MULINO POSTO IN LOCALE CHIUSO, DOTATO DI ASPIRAZIONE CHE, DOPO FILTRAZIONE, REIMMETTE NEL LOCALE STESSO MISCELATORE POSTO IN LOCALE CHIUSO
D9-D10	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECCNICI NON PALABILI (LIQUAMI) – n.2 VASCHE CIRCOLARI ESTERNE (4.900 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE PLASTICHE ESAGONALI (HEXA COVER)
D11	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECCNICI NON PALABILI (LIQUAMI) – n.3 VASCHE INTERRATE (1.386 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FISSA CON SOLETTA IN C.A.
D12	PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO (350 m ²)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	-

STABILIMENTO: Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss – Montanera, Via Chiusa Pesio, 10				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D13	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECCNICI NON PALABILI (LIQUAME chiarificato trattato)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DISCHIERA SINGOLA O DOPPIA, OVVERO ENTRO 4 ORE MEDIANTE ARATURA/ERPICATURA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
D14	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECCNICI PALABILI (SEPARATO SOLIDO)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE MEDIANTE CARRO SPANDILETAME ED INTERRAMENTO IL PIÙ PRESTO POSSIBILE, COMUNQUE ENTRO 4 ORE MEDIANTE ARATURA/ERPICATURA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
E1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁴	Sistema di scarico	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1 (Cod. scarico CN2121128)	Acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici e spogliatoi	Fossa Imhoff Vasca di decantazione	saltuario	200 (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Montanera Via Chiusa Pesio, 10 Foglio 13 Particella catastale n. 232	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;

- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

Società Agricola GRUPPO CIEMME ss
Montanera, Via Chiusa Pesio, 10

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Valutazione condizioni copertura galleggiante	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura	Vasche di stoccaggio con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Sia per le operazioni effettuate direttamente dall'Azienda che per quelle eseguite da conto-terzisti. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio (autotrazione)	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo				

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.